M.I. USR VENETO

**ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI CHINAGLIA" – MONTAGNANA (PD) – PDIC87800E**

# PIANO PER L'INCLUSIONE 1° CICLO

**IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES**

**D. LGS. N. 66/17 ART. 8, INTEGRATO E MODIFICATO DAL D. LGS. 96/19**

| ANNO SCOLASTICO | REFERENTE DI ISTITUTO/COORDINATORE PER L'INCLUSIONE |
|---|---|
| 2022-2023 | DOC. BERTOLANI SELENE |

## SEZIONE A
### RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

**ALUNNI ISTITUTO**

| | Infanzia | Primaria | Secondaria | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| TOTALE GRADO SCOLASTICO | 114 | 355 | 294 | 763 |

**ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)**

| | Infanzia | Primaria | Secondaria | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| Psicofisici | 1 | 8 | 6 | 15 |
| Vista | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Udito | 0 | 1 | 1 | 2 |
| TOTALE GRADO SCOLASTICO | 1 | 9 | 7 | 17 |
| di cui art.3 c.3 | 1 | 6 | 3 | 10 |
| Note: totale 17 | | | | |

**ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)**

| | Primaria | Secondaria | TOTALE |
|---|---|---|---|
| TOTALE GRADO SCOLASTICO | 4 | 17 | 21 |
| Note: totale 21 | | | |

M.I.
USR VENETO

**ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)**

| | Infanzia | Primaria | Secondaria | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| **Individuati con diagnosi/relazione** | 1 | 1 | 11 | 13 |
| **Individuati senza diagnosi/relazione** | 0 | 27 | 12 | 39 |
| **TOTALE GRADO SCOLASTICO** | 1 | 26 | 23 | 50 |

Note: …

| Tipologia di alunni con BES | Infanzia | Primaria | Secondaria | totale | con PDP |
|---|---|---|---|---|---|
| ALUNNI DI ORIGINE MIGRATORIA | 23 | 49 | 60 | 132 | 19 |
| ALUNNI ADOTTATI | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| ALUNNI IN AFFIDO | 0 | 1 | 1 | 2 | 1 |
| ALUNNI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| ALTRO: | | | | | |
| SCUOLA IN OSPEDALE | | 1 | | 1 | 0 |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

Note: ALUNNO DELLA SCUOLA PRIMARIA CON SOSTEGNO – HA FREQUENTATO TEMPORANEAMENTE LA SCUOLA IN OSPEDALE REGOLARMENTE DOCUMENTATA.

Nel corso dell'anno scolastico sono state consegnante alle famiglie n. 14 segnalazioni di difficoltà di apprendimento alla scuola primaria e n. 5 alla scuola secondaria di primo grado.

Sono state presentate dalle famiglie, nel corso del secondo quadrimestre, certificazioni DSA e/o relazioni logopediche, (n.12) per l'eventuale predisposizione del PDP per il prossimo anno scolastico. (I docenti degli alunni interessati sono stati avvisati. Sarà cmq cura della segreteria didattica predisporre, per il prossimo anno scolastico, un aggiornamento puntuale circa le certificazioni e le relazioni cliniche degli alunni con B.E.S.)

M.I.
USR VENETO

# SEZIONE B

## RISORSE E PROGETTUALITÀ

| RISORSE PROFESSIONALI | TOTALE |
|---|---|
| Docenti per le attività di sostegno … | 13 |
| … di cui specializzati | 3 |
| Docenti organico potenziato infanzia | 0 |
| Docenti organico potenziato primaria | 3 |
| Docenti organico potenziato secondaria di I grado | 1 |
| Operatori Socio Sanitari/educatori Azienda ULSS | 6 |
| Facilitatori della Comunicazione | 0 |
| Personale ATA incaricati per l'assistenza | 9 |
| Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI | 0 |
| Referenti/Coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES) | 1 |
| Operatori Spazio-Ascolto | 7 operatrici Spazio Ascolto e 1 Psicologa d'Istituto |
| Altro (ad esempio: consulenti ed esperti esterni)<br>… | 0 |
| Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento:<br>… | |

**GRUPPI DI LAVORO**

Gruppo di lavoro per l'inclusione (composizione):

Prot. 3466 del 16.06.2023-I componenti del Gruppo GLI sono stato modificati come di seguito indicato: Dirigente Scolastico - Goldin Lorella, Bertolani Selene, Pastorello Mariarosa, Conte Rossella, Veri Claudia, Arzenton Maria, Rosso Silvia, Andriolo Lara, Boggian Barbara, Marchioro Enrica, Visentin Paola, Ferruda Clara, Ponzin Renato, Princivalle Alessandro, sig. Bortolamai Massimo (componente Genitori), dott. Segalla Paolo, dott.ssa Maragno Martina (componente medici ULSS-6 Euganea competente per territorio)

Altri Gruppi di lavoro (denominazione, composizione, funzione):

Commissione inclusione:

composta da tutti i docenti di sostegno e da alcuni docenti curricolari che si sono occupati di alunni con disabilità. Ha la funzione di coordinare le attività di sostegno in modo che risultino adeguate ed efficaci per ciascun alunno, predisporre l'opportuna documentazione, condividere gli interventi e le eventuali problematiche per il miglioramento delle pratiche inclusive nei vari plessi.

Da coinvolgere nelle progettualità e per il monitoraggio delle situazioni in essere.

**RISORSE - MATERIALI**

Accessibilità:

L'accessibilità a tutti gli spazi, attrezzi e ai sussidi specifici è stata garantita ma potrà ancora essere migliorata . …

Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità:

I protocolli d'azione per l'accoglienza sono stati generalmente efficaci per gli alunni residenti nel territorio e seguiti dalle rispettive equipe mediche della zona; hanno risentito invece di limitazioni e rallentamenti dovuti alla mancanza di documentazione o di passaggio di informazioni per gli alunni trasferiti nell'Istituto seguiti da servizi di altre province o regioni. In particolare, è risultata complicata l'applicazione dei protocolli di accoglienza e di garanzia della continuità educativa per gli alunni che hanno cambiato equipe medica o domicilio.

Spazi attrezzati:

In alcuni plessi gli spazi adeguati alle attività di sostegno non sono sempre stati disponibili.

Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, …):

Sono stati forniti ed utilizzati alcuni sussidi specifici su richiesta alla segreteria come tablet, ma sarebbe necessario un ulteriore incremento di tali strumenti, al fine di garantire la facilitazione degli apprendimenti a tutti gli alunni in tutti i plessi. SI PROPONE INOLTRE DI PENSARE A DEGLI ACQUISTI CON IL FONDO ADIBITO ALL'INCLUSIONE DI MATERIALI (LIBRI GIOCHI DIDATTICI, MATERIALI PSICOMOTORI, CHE POSSANO SERVIRE AL BISOGNO A TUTTI GLI ALLIEVI IN MODO DA CREARE UNA PICCOLA BIBLIOTECA UTILE ALLE ATTIVITÀ INDIVIDUALIZZATE E DI INCLUSIONE.

Altro:

Si auspica una maggiore coordinazione tra tutte le figure professionali coinvolte nel processo educativo per favorire l'inclusione degli alunni, tenendo come riferimento il nuovo tipo di PEI su base ICF per il quale il contesto di apprendimento diviene fondamentale per l'analisi del funzionamento della persona e il suo sviluppo. Scopo dell'ICF è quello di mettere in evidenza le potenzialità di ciascuna persona, tenendo presente che la disabilità non è un qualcosa che è dentro alle persone, ma nasce nel momento in cui interagiscono nell'ambiente, per questo si parla di barriere e di facilitatori.

Inoltre, in virtù della corresponsabilità educativa che prevede il sostegno come risorsa alla classe, si auspica una maggiore collaborazione di tutte le figure per una progettazione che promuova la partecipazione di tutti gli alunni anche attraverso progetti specifici da inserire in fase iniziale nel PEI da condividere preventivamente tra tutte le parti interessate. Si ricorda che nel nuovo modello di PEI la parte che attiene all'inclusione permette di arricchire il piano di lavoro con scelte mirate che vogliono garantire una reale attività e partecipazione dell'alunno nel contesto classe e scuola. Si ritiene fondamentale, per guidare ed orientare le scelte in prospettiva inclusiva di tutti i docenti, la condivisione del Vademecum dell'ins.te di sostegno in essere nell'istituto.

Per promuovere corresponsabilità educativa, si propone di iniziare a conoscere per poterla utilizzare, la co-docenza inclusiva. La co-docenza è considerata una strategia didattica condivisa di progettazione, insegnamento e valutazione per la quale due o più docenti-generalmente un insegnante di sostegno e uno curricolare-lavorano insieme per fornire servizi educativi, proposte didattiche, comprendenti istruzioni di base e istruzioni specializzate, a un gruppo eterogeneo di alunni in un'ottica inclusiva e all'interno di un singolo spazio fisico. Da *"Pei in pratica Erickson, materiali operativi e proposte di attività"*,(2021) Erickson.

M.I. USR VENETO

**COLLABORAZIONI**

| |
|---|
| se con Scuola Polo per l'Inclusione (tipologia e progettualità):<br>… |
| se con Scuola Polo per la Formazione (tipologia e progettualità):<br>… |
| se con CTS (tipologia e progettualità):<br>-adesione al corso di formazione Help per ins.ti di sostegno e curricolari<br>-sono stati elaborati per tre bambini dei progetti per la richiesta di sussidi e materiali utili in un caso a promuovere la comunicazione e per gli altri per promuovere attività psicomotorie in palestra. Uno di questi progetti è stato accettato e verrà dispensato probabilmente alla fine di giugno inizi di luglio il dispositivo e i software richiesto. |
| se la scuola è in rete con CTI (tipologia e progettualità):<br>… |
| se con Enti esterni [Azienda ULSS, Enti locali, Associazioni, …] (tipologia e progettualità):<br>-realizzazione di un progetto ad opera dell'Associazione Più di un sogno di Zevio per la promozione dell'inclusione in una delle classi di una scuola primaria nel quale vi è un alunno seguito dalla struttura su esposta;<br>-collaborazione continua con gli esperti del servizio di Età evolutiva di Montagnana e di Este<br>-collaborazione con gli Enti locali per quanto riguarda l'alternativa ai libri di testo<br>-collaborazioni con Associazioni sportive per la promozione di pratiche ludico-motorie per aiutare a migliorare il clima di classe e promuovere il benessere per futuri progetti inclusivi |

| **FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE** | **DOCENTI PARTECIPANTI TOTALE** |
|---|---|
| Formazione svolta nell'ultimo triennio o in atto: | |
| - VEDASI ALLEGATO (1) | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| Formazione programmata: | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| Percorsi di ricerca azione svolti nell'ultimo triennio, in atto e/o programmati: | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |

| |
|---|
| Rispetto alle iniziative di formazione di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, le criticità rilevate, le ipotesi di miglioramento e i bisogni rilevati:<br>… |

**STRATEGIE INCLUSIVE NEL PTOF**

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del P.T.O.F.:

Valorizzare la risorsa alunni attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari - Rendere più piacevole l'ambiente scolastico, valorizzando spazi, strutture, materiali. - Valorizzare la vicinanza di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione

La scuola individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali in tre modi, attraverso: certificazione, diagnosi o da considerazioni didattiche.

1) Alunni con certificazione di disabilità, questa fa riferimento alla leg. 104/92 (art3) e il consiglio di classe elabora un PEI.

2) Alunni con diagnosi di disturbi evolutivi: - Se hanno diagnosi di DSA, facciamo riferimento alla Legge n. 170/2010 e D.M. n. 5669 12/7/2012 il consiglio di classe elabora un PDP. - Se hanno diagnosi di ADHD, Disturbi del Linguaggio, Disturbi della coordinazione motoria o non-verbali allora la scuola è in grado di decidere in maniera autonoma, "se" utilizzare, o meno, lo strumento del PDP, in caso non lo utilizzi ne scrive le motivazioni, infatti: "la scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza. (…) il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione" (Piano Didattico Personalizzato, pag. 2 Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n. 2363)

3) Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale: "Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche" (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013). Il temine "ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche" presuppone che un alunno (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), che mostra delle difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola e concretamente dal Consiglio di classe con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati realizzati attraverso l'uso di strumenti compensativi e/o misure dispensative (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013) ma "non" è obbligata a redigere il PDP, dunque sceglie in autonomia e questi interventi e misure dovranno essere adottate per il tempo necessario al superamento della situazione di difficoltà o disagio.

Alcuni BES possono essere anche temporanei I Bisogni Educativi Speciali degli alunni nell'area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, prevedono interventi verificati nel tempo così da attuarli solo fin quando serve.

Daremo priorità alle strategie educative e didattiche più frequenti anziché alle modalità di dispensazione/compensazione. "Si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative (…) avranno carattere transitorio ed attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche (…) più che strumenti compensativi e misure dispensative" (pag. 3 C.M. MIUR n. 8561 del 6/3/2013).

Per gli alunni che presentano una diagnosi di DSA, il Consiglio di Classe predispone la stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato) il cui modello deve essere approvato dal Collegio Docenti. Tale documento contiene l'indicazione degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline, nonché le modalità di verifica e di valutazione che si intendono applicare, se diverse da quelle consuete. La scuola, con questo documento, mette in atto tutte le misure necessarie previste dalle normative vigenti in materia di disturbi specifici di apprendimento. L'adozione delle misure dispensative e compensative • consentono allo studente di svolgere prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose; • è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento.

BUONE PRASSI NEI CONFRONTI DI UN ALUNNO/A CON DSA • Instaurare un rapporto di dialogo e fiducia che permetta di monitorare continuamente l'efficacia delle misure compensative e dispensative individuate; • incoraggiarlo e lodarlo; • promuovere ogni sforzo per favorire la fiducia in sé e l'autostima personale; • valorizzarne le potenzialità; • assegnare meno compiti: ad es. fargli usare testi ridotti non per contenuto ma per quantità di pagine; • valutare il contenuto del lavoro scritto, non l'ortografia; • valutare le risposte orali; • fornire più tempo per copiare dalla lavagna (o semplicemente permettergli di fare • una fotocopia dal quaderno di un compagno…); • lasciare lavorare l'alunno/a con il testo aperto, con mappe concettuali proprie; • dimostrare di saper comprendere le sue difficoltà senza compatirlo; • se non ha una diagnosi, ma si ha un sospetto di DSA, mettersi in osservazione • assieme ai colleghi.
GLI STUDENTI Hanno diritto: • a strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità; • a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative. intendono applicare, se diverse da quelle consuete. La scuola, con questo documento, mette in atto tutte le misure necessarie previste dalle normative vigenti in materia di disturbi specifici di apprendimento.

**L'adozione delle misure dispensative e compensative • consentono allo studente di svolgere prestazioni** che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose**; • è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio** in compiti direttamente coinvolti dal disturbo**, senza ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento**.

BUONE PRASSI NEI CONFRONTI DI UN ALUNNO/A CON DSA • Instaurare un rapporto di dialogo e fiducia che permetta di monitorare continuamente l'efficacia delle misure compensative e dispensative individuate; • incoraggiarlo e lodarlo; • promuovere ogni sforzo per favorire la fiducia in sé e l'autostima personale; • valorizzarne le potenzialità; • assegnare meno compiti: ad es. fargli usare testi ridotti non per contenuto ma per quantità di pagine; • valutare il contenuto del lavoro scritto, non l'ortografia; • valutare le risposte orali; • fornire più tempo per copiare dalla lavagna (o semplicemente permettergli di fare • una fotocopia dal quaderno di un compagno…); • lasciare lavorare l'alunno/a con il testo aperto, con mappe concettuali proprie; • dimostrare di saper comprendere le sue difficoltà senza compatirlo; • se non ha una diagnosi, ma si ha un sospetto di DSA, mettersi in osservazione • assieme ai colleghi.
GLI STUDENTI Hanno diritto: • a strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità; • a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

| Progetti per l'inclusione nel PTOF: |
|---|
| 1. Progetto di Istruzione Domiciliare (da inserire obbligatoriamente) |
| 2. Didattica Digitale Integrata |
| 3. |
| 4. |
| 5. |

**AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

| |
|---|
| Esistenza di modalità condivise di progettazione\valutazione:<br>Adozione di procedure e moduli strutturati e condivisi per un 'efficace attività didattica , |
| Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, didattiche cooperativistiche, peer education, peer tutoring, …):<br>… Realizzazione di tutte le metodologie didattiche più efficaci e adeguate per favorire gli apprendimenti. |
| Documentazione e diffusione di buone pratiche inclusive:<br>a) individuazione dei casi (certificazione / diagnosi / altra documentazione): definizione di competenze, procedure e tempistica;<br>b) coinvolgimento delle famiglie, stesura P.D.P. (diversificati per tipologia), stesura P.E.I.;<br>c) costituzione del G.L.I., Gruppo Lavoro per l'Inclusione;<br>d) formulazione del Piano annuale per l'Inclusione (P.A.I.); |

| |
|---|
| e) formazione diffusa a dirigenti, docenti, operatori;<br>f ) rilevazione, monitoraggio, valutazione del livello di inclusione dell'Istituto in collaborazione con la commissione qualità;<br>g) collaborazione e confronto con enti territoriali (U.S.R.,U.S.P.,C.T.S.,U.L.S.S., equipe mediche private)…. |
| Modalità di superamento delle barriere e individuazione dei facilitatori di contesto:<br>… |

**MISURE ORDINARIE E STRAORDINARIE PER GARANTIRE LA PRESENZA QUOTIDIANA A SCUOLA DEGLI ALUNNI CON BES**

| |
|---|
| Risorse professionali dedicate:<br>… |
| Eventuali ulteriori Dispositivi di Protezione Individuali:<br>… |
| … |
| … |

**AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE**

| |
|---|
| Strumenti utilizzati (esempio: Index, Quadis, Questionario, …):<br>▪ Si potrebbe proporre l'utilizzo dell'Index,… |
| Soggetti coinvolti:<br>▪ … |
| Tempi:<br>▪ … |
| Esiti:<br>▪ … |
| Bisogni rilevati/Priorità:<br>▪ … |

M.I. USR VENETO

# SEZIONE C *

## OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

*** Da compilare solo se gli OBIETTIVI e le AZIONI DI MIGLIORAMENTO sono presenti nel Piano di Miglioramento**

| OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO Anno Scolastico | AZIONI |
|---|---|
| Riorganizzazione del GLI e della commissione inclusione alla luce della necessità di permettere una più facile ed efficace circolazione delle comunicazioni. | • Presenza nel GLI delle figure che coordinano i plessi di tutti i gradi;<br>• Ricostituire la Commissione inclusione alla luce dei casi presenti e delle necessità di inizio anno scolastico. |
| Maggiore condivisione del vademecum dell'ins.te di sostegno | • Possibilità di scaricarlo dal sito<br>• Presentazione al gruppo degli ins.ti nell'incontro iniziale per una stesura più completa possibile del PEI;<br>• Condivisione del documento nella Commissione inclusione alla presenza delle ins.ti curricolari;<br>• Documento da avere in bacheca nel plesso. |
| Condivisione di buone pratiche in caso di assenza dell'ins.te di sostegno o in caso di necessità di supplenza nel plesso di afferenza: | Si prende atto nel vademecum dell'ins.te di sostegno dell'istituto, che è l'ins.te curricolare che deve uscire dalla classe per coprire le assenze, è necessario per tanto mettere in atto la co-docenza, per far fronte ad esigenze di questo tipo.<br>• Organizzare e realizzare una formazione ad hoc per ins.ti riguardo alla co-docenza<br>• Condivisione di buone pratiche di co-docenza che già sono in essere<br><br>Nel caso in cui l'ins.te di sostegno sia assente è necessario che vi sia una progettualità condivisa per far fronte a questa situazione, da inserire nel PEI ad inizio anno in fase di elaborazione iniziale, individuando vari scenari per la gestione appunto del sostegno all'interno della classe e del plesso.<br>Va tenuta in considerazione la gravità del caso di cui stiamo valutando la gestione.<br>Si condivide altresì l'importanza di lavorare fin da subito alla promozione di autonomie |

| | |
|---|---|
| | dell'alunno/a nel contesto classe, evitando una delega totale al sostegno. |
| Utilizzo dei fondi per il sostegno per l'acquisto di materiale | • Si propone di far pervenire alla funzione strumentale tramite referente di plesso ciò che si rileva necessario per i vari casi.<br>• Emerge la necessità di capire quali materiali per la didattica siano presenti nei rispettivi plessi per cui è necessario fare un censimento dei materiali presenti.<br>• Si propone che i più grandi producano materiali per i più piccoli come ad esempio dei solidi, in modo da motivare i primi in attività altamente significative perché utili ad altri compagni. |
| Proposte formative per la Promozione dell'inclusione | • Come realizzare la co-docenza, lancio delle proposte, esecuzione nelle classi e monitoraggio, raccolta delle esperienze per creare buone pratiche sulle quali riflettere e tenere come modelli<br>• Collaborazione con" l'associazione più di un sogno" di Zevio<br>• In collaborazione con la funzione strumentale per l'attività motoria, aderire alla formazione gratuita del metodo innovativo per lo sviluppo interconnesso fisico-motorio-cognitivo e socio emozionale "Joy of moving" progetto MIUR-CONI, per la promozione di lezioni più partecipative in ottica inclusiva per la scuola dell'infanzia e primaria, attraverso pause attive e attività fisica integrata per l'apprendimento. Il progetto prevede che parte delle proposte alle classi possono essere fatte da parte dell'esperto esterno per le classi 4° e 5°. |
| Index per l'inclusione | Iniziare a conoscere lo strumento Index nella commissione ed eventualmente avviare il percorso. |
| | |
| | |
| | |
| | |
| Eventuali annotazioni: … | |

**Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione degli alunni con disabilità (GLI) in data** 22/06/2023

**Deliberato dal Collegio Docenti in data __**

**EVENTUALI ALLEGATI**

- Allegato (1)
- __
- __
- __
- __